

backstage

N. 14 · MARZO 1999 · L. 10.000 · € 5.16

Musica dei cieli: Alice
in chiesa tutta un'altra musica

Le multisala
cinematografiche

backstage
diventa mensile

Le luci
di Donna del Mare

Dom Sébastien
luce e materia di un'opera lirica



La musica dei cieli: Alice

In chiesa tutta un'altra musica

■ Enrico Ricciardi ■

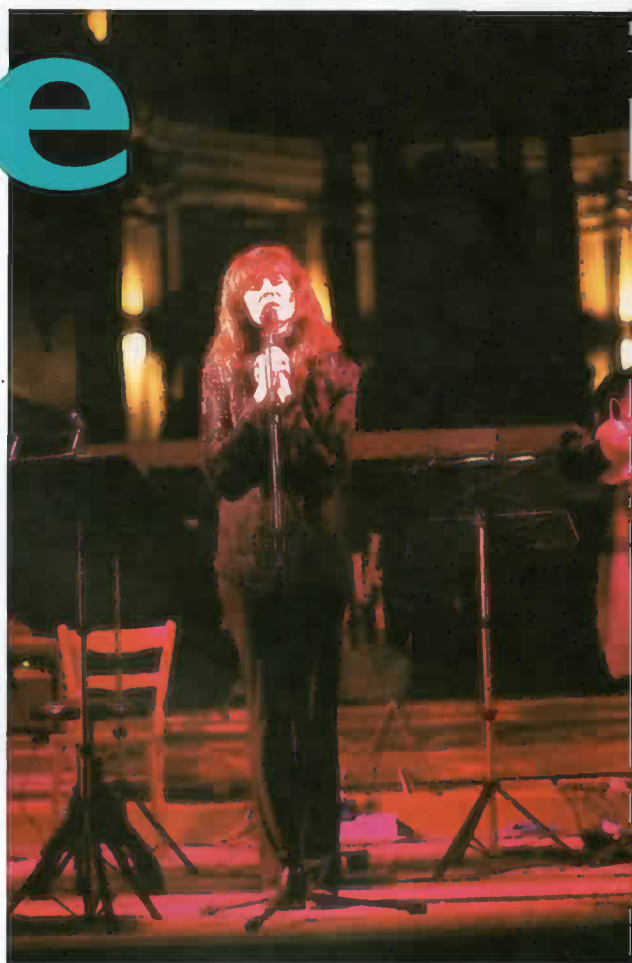
Sacro e Profano trovano pace per il secondo anno. Una rassegna musicale che unisce 11 generi musicali diversi, fra gruppi e artisti, espressioni di contrastanti modi di intendere e volere la religione: il tutto nelle chiese di 19 comuni della provincia di Milano.

Molti gli elementi interessanti di questa iniziativa: riscoperta e valorizzazione del patrimonio architettonico e artistico rappresentato dai luoghi di culto di Milano e provincia, apertura delle porte a persone non frequentatrici abituali di questi luoghi ma che il linguaggio universale della musica - che talvolta è puro spirito - può portare a godere. L'attività per le celebrazioni del Giubileo è da tempo febbrile e vede coinvolte molte aziende e professionisti che si occupano di audio, cioè la possibilità per i fedeli di ascoltare la parola di Dio e perché no, anche la musica! In questo senso e dal punto di vista audio "La musica dei Cieli" ha avvicinato le chiese italiane a quelle americane che da sempre sono molto attrezzate per supportare tecnicamente l'evento religioso.

In questa rassegna, proposta anche in altre province italiane, sono rientrate alcune date e città del recital di Alice.

L'idea

Ci sono persone che pensano circondate da persone che ragionano, "God is my DJ" è il risultato. Un progetto musicale di Francesco Messina che prevede come luogo la chiesa. Scelte musicali, ritmi, musicisti, suoni e luci - spirito- che hanno logica e ragione nel luogo più riverberante della terra. Le percussioni



sono leggere con una cadenza lenta che consente il loro decadimento lungo e naturale per questi luoghi: è questo che spiega, per esempio, Francesco Messina che ha curato gli arrangiamenti con Marco Guarnerio. E Alice canta con ispirazione camminando lungo la navata, ascoltando la sua voce e sorridendo. Giancarlo Pierozzi ingegnere del suono, sorride poco perché è veramente preso, non da problemi tecnici totalmente risolti a monte, ma per rendere i suoni coerenti fra loro e l'ambiente con volumi d'ascolto "molto morbidi" il cui scopo non è "la gradevolezza, l'eufonicità, ma la pulizia"; Alice non vuole ingraziarsi il pubblico ma comunicare e trasportare, non c'è suono accattivante modificato per l'occasione ma una bella voce con musicisti che non fanno

Il concerto
di Alice a Milano.

accompagnamento: Simone Deusiano violino elettrico, Marco Guarnerio chitarra e voce, Ines Hrelia violoncello, Alberto Tafuri tastiere.

Quando i buoni risultati diventano successo, le pressioni dell'industria si fanno sentire e ogni volta non è possibile far altro che ascoltare: di Alice a un certo punto si è sentito poco in classifica. Bene, con un cammino trasversale che tocca nomi di importanti musicisti - John Hassell, Phil Manzanera e altri - e usa proiezioni di film, guarda dietro per più di cento anni alla ricerca di canzoni e passa dal Teatro Regio di Parma accompagnata dall'Orchestra Toscanini: Alice giunge a *Exit* che è il suo ultimo disco. Per questi recital i materiali sono di Peter Gabriel, Franco Battiato, Ryuichi Sakamoto, Florian Fricke, Gavin Bryars e trascrizioni di canti tradizionali.

Il suono

Ugo Prato fonico di palco lavora tranquillo perché conosce il service LiteBeam di cui è il responsabile audio: sul palco non c'è una spia ma un giusto numero di cuffie Sony MDR CD 250, distributore cuffie Behringer Powerplay HA4000 via cavo, trasmettitore Shure PSM600 per le cuffie di Alice e Marco Guarnerio, che utilizzano per la voce due microfoni Shure rispettivamente SM87 e SM58. Giancarlo Pierozzi ha montato sul violoncello due microfoni ipercardioidi a condensatore AKG C419 - di norma impiegato sugli ottoni e strumenti a fiato - che utilizzando il loro supporto a pinza sono solidali con lo strumento così da mantenere sempre il fuoco.

Per la voce di Alice come pre microfonic, compressore ed equalizzatore viene utilizzato TL Audio Ivory Serier VP5051 Valve Processor.

La riproduzione dei suoni è affidata a 20 diffusori attivi JBL EON 15: due vie due amplificatori, uno da 130 W pilota un woofer da 15" accordato con due condotti in reflex con frequenza inferiore di 47 Hz misurata a -10 dB, mentre un altro da 50 W si occupa dell'unità di compressione da 1,3/4" con una tromba biradiale con angolo di copertura di 90°O x 60°V che assicura un uniforme andamento anche fuori asse.

Il ridotto peso è ottenuto con un mobile in polipropilene dotato di un pannello frontale in alluminio che consente anche la dissipazione termica degli amplificatori e del woofer.

Il progetto della sonorizzazione dello spazio privilegia la navata centrale - poiché gli artisti sono davanti all'altare - e prevede: due diffusori affiancati a sinistra e due a destra del palco a un'altezza di circa 2.2 metri che costituiscono il primo fronte orizzontale; poi il tutto viene



ripetuto a una distanza di 14m, di 28m e 42m, naturalmente ogni fronte è ritardato della distanza che lo separa dal primo. Gli ultimi quattro diffusori, sempre a coppie sono posti in fondo alla navata, circa 55m, e hanno il compito di trasmettere solo effetti, suoni di contorno o di atmosfera. Il sistema è molto versatile poiché in chiese di lunghezza diversa basta variare distanza dei fronti e il ritardo, ottenendo buona uniformità e copertura. Dopo

Il fonico Giancarlo Pierozzi al lavoro nel concerto di Alice a Napoli.





l'ascolto della voce di Alice e della sua musica, viene da chiedersi perché nelle chiese d'Italia la voce del ministro di Dio si senta così male! Ancora l'equalizzazione ha previsto attenuazio-

ne nelle gamme 100-630, 2000-3150, 6000-8000 dunque l'ambiente rinforza queste frequenze tendendo a compromettere l'intelligibilità della parola.

Le luci

Sedici Par da 1000 W e cinque Scanner di costruzione di LiteBeam, controllati da un mixer MA Lighting Technology Scan Commander; è tutto. Daniele Giuliano - responsabile illuminotecnica LiteBeam - è uomo di poche parole; aggiunge che ci sono quattro Pallas da 1250 W con diffusore che, poste dietro il palco, illuminano dal basso verso l'alto quadri o affreschi che si trovano nelle chiese; il problema della fornitura dell'elettricità è stato risolto con un allacciamento esterno; tre dimmer ADB, sei canali per 2 KW ciascuno, completano l'equipaggiamento. Il progetto prevede che ci sia integrazione fra livello di illuminazione tipico di una chiesa e spettacolo, così le scelte semplici del recital raggiungono senza clamore le emozioni di un pubblico veramente eterogeneo.

Indirizzi

Service: LiteBeam - Corso Italia, 62 - 80062 Meta di Sorrento (NA) tel./fax 0817146009

Agenzia e Management: Music (Paolo Santoli) - via della Crocetta, 22 - 40134 Bologna - tel. 051434554 - fax 0516140088

JBL: Audio Equipment - via Solferino, 52 - 20052 Monza (MI) tel.039212221 - fax 0392140011

Francesco Messina: Polystudio - via Pordenone, 2 - 33019 Tricesimo - tel.0432851165 - fax: 0432853266

TL Audio: Backline - via dell'Aprica, 16 - 20158 Milano - tel. 0269015709 - fax 0269015645

Sony: via G. Galilei, 40 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - tel. 02618381 - fax 0261838432

Behringer: Eko - zona Industriale E. Fermi, 62 - 62010 Montelupone (MC) - tel. 0733226271 - fax 0733226546

ADB: Spotlight - via Sismondi, 50 - 20133 Milano - tel. 0276110081 - fax 02744721

AKG: Recoton - via 1° Maggio, 18 - 40050 Quarto Inferiore (BO) - tel. 051768576 - fax 051768336

Shure: Sisme - S.S. Adriatica, 34 - 60028 Osimo Stazione (AN) - tel. 0717819666 - 071781494

I luoghi

Quanto descritto sopra è frutto della data milanese del 21 dicembre '98 nella chiesa di S. Marco e di quella napoletana del 26.12.'98 nel refettorio della chiesa di S. Lorenzo.

La chiesa di San Marco è una realtà inscindibile per Milano fin dalla sua fondazione nel 1254 (studi anche recenti forniscono datazioni precedenti); Convento agostiniano, è diventato Parrocchia il 25 dicembre 1787. Nel corso dei secoli l'evoluzione architettonica è tale da non poter essere semplicemente condensata: ampliamenti, trasformazioni e innovazioni rendono inevitabili approfondimenti in altre sedi. Semplicemente, l'incessante rinnovamento architettonico è segno costante della sua vitalità e testimonianza di un'ininterrotta presenza della cultura agostiniana.

Il 26 dicembre scorso a Napoli la formazione si ripropone in uno spazio molto differente: il Refettorio della Chiesa di S. Lorenzo. Quest'ultima è importante luogo di culto, protagonista di moti popolari, la cui fondazione risale al 1234 con l'assegnazione ai Frati di San Francesco. Fu Carlo I d'Angiò che affidò ad architetti francesi la ristrutturazione, con il risultato che è l'unico esempio di stile Gotico Francese in Italia. Altri interventi fra Seicento e Settecento hanno arricchito di stili impoveren-

Apparecchi audio e luci

AUDIO

- Mackie SR 40.8
- Yamaha Mixing Console GA 32/12
- N°4 Samson E62 eq. grafico 1/3 ott.
- N°3 Yamaha SPX 990 ritardo digitale
- N°2 Lexicon PCM 90
- Microfoni: Shure SM87, SM58, AKG, CG19
- N. 20 diffusori: EON 15 JBL

LUCI:

- N. 16 PAR 1000 W – Litebeam
- N. 5 scanner – Litebeam
- Mixer: Scan Commander MA Lighting
Technology
- Dimmer 2 kW: ADB

do e negando armonia. Uscendo nel chiostro attraverso un portale gotico si giunge alla Sala Capitolare utilizzata per le Convocazioni del Parlamento del Regno, oggi Refettorio: ricoperto da una volta divisa in 8 archivolti fu affrescata da Rodriguez nel 1608.

Le dimensioni sono decisamente ridotte (circa 10 m larghezza e 30 lunghezza) e con il soffitto a volte la sensazione uditiva di Giancarlo Pierozzi è "di essere in una piscina".

L'esperienza muove l'equalizzatore che modifica frequenze da 100 a 1000 Hz e interviene a 2, 2.5, 6.3, 8 e 10 KHz.

Conclusioni

Musica ascoltata in due luoghi con caratteristiche acustiche diverse fra loro e in assoluto dai luoghi deputati, la storia insegna motivi e utilizzi di simili spazi, certamente "portare lì una batteria o una forte base percussiva è come dire messa in discoteca" mi suggerisce lo ieratico Giancarlo Pierozzi.

Strana esperienza questa dove il pubblico ascolta la musica con grande rispetto e attenzione come si dovrebbe ascoltare la Messa, silenzioso come all'Opera, senza però far trasparire uno stato emozionale forte; pochi i membri del clero o di ordini religiosi, forse gli abiti borghesi hanno tratto in inganno. Certamente è un punto di partenza che con pochi mezzi è stato in grado di creare qualcosa di interessante.

Enrico Ricciardi si occupa dell'interazione tra diffusori acustici e ambiente